

Parrocchia Gesù Risorto

Adorazione eucaristica nella notte del Giovedì Santo 17 aprile 2025

Introduzione

Sac: La nostra presenza qui davanti all'Eucarestia è risposta alla chiamata del Signore che si dona a noi in questo sacramento d'amore, segno vivo del suo sacrificio. Cristo che con la sua vita e il suo esempio ci ha dato il comandamento dell'amore, ci soccorra nella nostra debolezza, ci confermi nella fede e ravvivi la speranza. La sua parola e il suo corpo siano sempre il nostro nutrimento, il suo spirito d'amore ci sostenga e ci aiuti a percorrere il nostro cammino uniti nella comunione fraterna.

CANTO INIZIALE: Davanti Al Re

LETTORE: il Giovedì Santo si chiude con l'Adorazione eucaristica nel ricordo dell'agonia del Signore nell'orto del Getsemani. Dopo la cena e prima di andare incontro alla morte, Gesù si ritirò per pregare da solo e per parlare come Figlio con il Padre. Anche a noi, come nella notte oscura del Monte degli Ulivi, il Signore Gesù dice: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". Entriamo nella preghiera di Gesù, e, insieme a Lui, sostiamo in adorazione davanti al sacramento del suo amore, perché Cristo si fa strumento di salvezza.

SILENZIO

RIFLESSIONE: Il dono di Cristo rappresenta la massima espressione di altruismo: nel suo offrirsi per l'umanità, ha compiuto un gesto di amore totale, libero e disinteressato. La sua vita è stata costellata di atti concreti di solidarietà, rivolti in particolare verso gli ultimi, gli emarginati, i più fragili. Attraverso il suo insegnamento, ci ha trasmesso il valore della carità come amore incondizionato verso il prossimo, senza distinzioni. Il suo sacrificio sulla croce diventa così il simbolo vivente di questi valori, e ci interpella profondamente, invitandoci a seguire il suo esempio per costruire, giorno dopo giorno, un mondo più giusto, fraterno e umano.

SILENZIO

SALMO (40: 7-11) (Cori alterni)

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.
Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.

**Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccia il tuo volere.**

Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore».
Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea;

**vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore,
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho nascosto la tua grazia
e la tua fedeltà alla grande assemblea.**

SILENZIO

PREGHIERA (Tutti)

O Dio, sorgente della vita e dell'amore, che raduni questa tua famiglia per nutrirla della tua parola di vita, disponi la nostra mente ed il nostro cuore ad accoglierla, comprenderla e custodirla fedelmente, perché tutta la nostra esistenza venga rinnovata e vivificata dalla sua forza. Amen

CANTO: Sono Qui a Lodarti

LETTORE: Gesù è solo nel Getsemani: schiacciato dal peso dei peccati del mondo; gli Apostoli sono lì che dormono ... e quanti altri amici di Gesù dormono il sonno della tiepidezza, della dimenticanza e poco o niente si curano dell'agonia di Gesù e dello smarrimento dei fratelli! Gesù dice anche a me come a Pietro: "Anche tu dormi?".

SILENZIO

RIFLESSIONE: Di fronte al mio dolore, l'indifferenza degli altri è come una ferita che si aggiunge alla ferita. Quando il peso della sofferenza si fa più forte, il cuore desidera solo essere ascoltato, accolto, riconosciuto. Eppure, troppo spesso trova silenzio, distrazione, distanza. L'indifferenza diventa allora un vuoto che fa più male del dolore stesso.

Questa sera, nel silenzio del Getsemani, contempliamo Te, Gesù, che hai conosciuto la solitudine e l'abbandono proprio nel momento del dolore più profondo. Anche Tu hai cercato uno sguardo amico, una parola di vicinanza, ma hai trovato i tuoi discepoli addormentati, incapaci di vegliare con Te.

Il Tuo esempio ci invita a non voltare le spalle al dolore degli altri, a non restare indifferenti. Perché ogni volta che scegliamo di accorgerci, di fermarci, di condividere una lacrima o tendere una mano, stiamo custodendo un frammento prezioso della nostra umanità. E anche solo uno sguardo vero, una parola gentile, può diventare luce nella notte di qualcuno.

CANTO: Servo per Amore

SILENZIO

LETTORE: Dal Vangelo Secondo Luca (22, 39-44)

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono sul luogo. Disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia, non sia fatta la mia, ma la tua volontà". Apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.

SILENZIO

RIFLESSIONE: Perché io, perché proprio a me, Signore? Una domanda che nasce dal silenzio di un'assenza, dal vuoto lasciato da chi mi ha amato incondizionatamente.

Nel dolce e intenso ricordo, in ogni battito che racconta una vita mai dimenticata, il dolore si fonde con la forza interiore, invitandomi a camminare ancora, anche portando il peso di un addio.

PREGHIERA

Letto: Quando, nel momento della prova, la tua anima è triste e dubbiosa, invocami:

Io sono colui che ti consola.

Letto: Quando ti senti mancare, a causa delle difficoltà della vita, e senti che non ce la fai più, chiamami:

Tutti: io sono la forza

Letto: Quando sei stanco e affaticato, e non riesci a trovare conforto, vieni a cercarmi:

Tutti: io sono il rifugio.

Letto: Quando perdi la serenità, invocami:

Tutti: io sono la pazienza.

Letto: Quando sei sconvolto dai fatti della vita e sei affranto dal dolore causato dalle prove, grida a me:

Tutti: io sono il balsamo.

Letto: Quando il mondo ti farà solo false promesse e ti sorgerà il dubbio che non ci sia più nessuno di cui potersi fidare, vieni a me:

Tutti: io sono la verità

Letto: Quando il tuo cuore è pieno di tristezza e di malinconia, chiamami:

Tutti: io sono il conforto.

Letto: Quando, ad una ad una, saranno distrutte tutte le tue aspettative e la disperazione prenderà il sopravvento, cercami:

Tutti: io sono la speranza.

Letto: Quando la cattiveria e l'arroganza del cuore umano ti prostreranno a terra e ti umilieranno, chiamami:

Tutti: io sono il perdono.

Letto: Quando il dubbio ti assalirà fino a farti rimettere tutto in discussione, fidati di me:

Tutti: io sono la fede.

CANTO: Adoro Te

SILENZIO

LETTORE: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (3, 1-4.12-15)

Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi, infatti, siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. [...] Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo.

E rendete grazie!

SILENZIO

RIFLESSIONE: La logica del mondo è ancora oggi quella del possesso e della soppressione: ci si divide territori, si distruggono vite, si vanificano speranze. Il concetto di guerra ci fa paura, perché non è più una realtà lontana dalle nostre case, oggi è il presente del nostro mondo. Conflitti armati causano sofferenze in molte regioni del mondo. La devastazione è ovunque. L'unica certezza che abbiamo è quella dell'amore. Come ci mostra il Signore, Lui non si aggrappa a nulla, non rivendica nulla per sé, ma offre tutto, persino la sua vita, per amore. Invita a liberarci dalla sete di possesso, per imparare a condividere, a servire, a costruire la pace.

PREGHIERA (Tutti)

La vera ricchezza non sta nel possedere, ma nel donarsi. Guarda, Signore, questo nostro mondo lacerato dalla guerra, dove il desiderio di possesso alimenta odio e distruzione. Illumina coloro che cercano di trovare vantaggi nella guerra e guidali verso la costruzione di ponti di pace.

Infondi nei nostri cuori la generosità e il coraggio di rinunciare all'egoismo, perché impariamo a spegnere già nelle nostre piccole realtà l'insorgere di conflitti.

SILENZIO

LETTORE: Dal Vangelo secondo Giovanni (15,9 17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi.

Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come lo vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per gli amici.

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere, a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri”.

RIFLESSIONE:

Gesù, ormai prossimo a vivere il dramma della Passione, si rivolge ai suoi discepoli con i “discorsi di addio”, il Suo testamento, col quale consegna ai suoi amici, e, in loro, a tutti i credenti, l'essenza del suo messaggio: la legge dell'amore, un comandamento nuovo.

Una legge non imposta, ma proposta, che coinvolge la vita in ogni sua dimensione e che trae la sua forza dalla sorgente che è Dio.

Un comandamento che non limita la libertà dell'uomo, ma gli dà pienezza di gioia e quindi di vita, se non vien meno la costanza e la continuità del rimanere nella luce dell'amore di Dio.

L'amore cristiano porta con sé una novità, perché è modellato sull'amore di Cristo, che “ha amato sino alla fine”, nella donazione totale di sé, offrendo la sua vita per la nostra salvezza. Questa stessa via dovrà percorrere chi vuol essere suo discepolo, perdendo la propria vita per poterla colmare di significato.

È questa la vocazione degli amici di Cristo, il quale ci ha rivelato il Mistero dell'amore del Padre, e, con la sua mediazione ha ristabilito l'amicizia e la familiarità tra l'uomo e Dio.

L'amore che Cristo ci comunica, non può rimanere inerte e sterile, chiuso in sé, ma trasforma tutto il nostro essere, rendendoci capaci di trasmettere ai fratelli l'amore gratuitamente ricevuto.

PREGHIERA (Tutti)

Se il peccato ci opprime
Aprici alla speranza, Signore
Se l'odio ci chiude il cuore
Aprici alla speranza, Signore
Se il dolore ci visita
Aprici alla speranza, Signore
Se l'indifferenza ci angoscia
Aprici alla speranza, Signore
Se la morte ci annienta
Aprici alla speranza, Signore

CANTO: Re di Gloria

PREGHIERA FINALE
(Tutti)

Signore Gesù, non posso vederti di persona come ti vedevano i tuoi discepoli,
ma **SO** e **CREDO** che Tu sei qui, di fronte a me, perché mi ami!
Mi hai chiamato a stare con te: Eccomi, sono qui!
Le mie orecchie non possono sentire il suono della tua voce,
ma **SO** e **CREDO** che Tu parli al mio cuore.
Aiutami a fare silenzio dentro di me per ascoltare la tua voce.
“Parla, Signore, che il tuo servo ti ascolta!”

CANTO FINALE: Re dei Re

